

DIACONIA della Comunità

Don Antonio Bonacina
Prevosto
Responsabile della
Comunità Pastorale
antonio.bonacina@gmail.com
Tel. 039 9204180
Cell. 340 6196254

Don Marco Rapelli
Vicario della Comunità
donrapelli@outlook.it
Cell. 347 5401182

Don Andrea Perego
Vicario per
la Pastorale Giovanile
donandraperego@email.it
Tel. 039 9204183
Cell. 334 2488136

Don Piergiorgio Fumagalli
Residente
con incarichi pastorali
donpgfumagalli38@gmail.com
Tel. 039 9207606
Cell. 3339189726

Don Luciano Galbusera
Residente
con incarichi pastorali
donlucianogalbusera@virgilio.it
Tel. 039 9961564
Cell. 338 8053122

Don Romano Crippa
Residente
con incarichi pastorali
donromano1946@gmail.com
Cell. 339 8727977

Suore Serve di Gesù Cristo
Campofioreno
parrocchia.sanmauro@alice.it
Tel. 039 9205405
Cell. 371 4205902

**Suore Piccole Serve del
Sacro Cuore di Gesù**
Casatenovo
Tel. 039 9204589

Calendario Comunitario
Per tutte le informazioni e gli
appuntamenti della Comunità
<https://goo.gl/wpexGO>

AVVISI COMUNITÀ

- A partire dal **30 gennaio** la S. Messa settimanale delle ore 20 del sabato sera sarà particolarmente dedicata ai PreAdo, Ado, 18/19enni e Giovani
- **Domenica 31 gennaio** Festa della S. Famiglia di Nazareth, animazione liturgica a cura dei Gruppi Familiari della nostra Comunità
- **Domenica 31 gennaio** Festa di Don Bosco, patrono della gioventù: negli avvisi di Pastorale Giovanile i dettagli degli appuntamenti per fasce d'età
- **Martedì 2 febbraio**, Festa della Presentazione del Signore, si celebra la XXV Giornata Mondiale della vita consacrata: rendiamo grazie a Dio per la presenza delle suore Serve di Gesù Cristo a Campofioreno, e per la presenza delle suore Piccole Serve per i Malati e per i Poveri a Casate-Capoluogo
- **Martedì 2 febbraio** ore 21.00 Consiglio Pastorale della Comunità, online
- **Domenica 7 febbraio** è la Giornata Nazionale per la Vita, un'occasione per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri.
- Quest'anno, nel rispetto del protocollo di contenimento dell'epidemia, non sarà possibile celebrare il Rito della "benedizione della gola" con il tradizionale bacio delle candele nella memoria di San Biagio
- Le S. Messe domenicali sono trasmesse in streaming sul canale YouTube della Comunità alle **9.30 da San Giorgio**
- Corso di formazione diocesano online "**Il ramo di mandorlo**" (volantino in bacheca): segnaliamo a tutti l'opportunità di questo percorso teologico-pastorale, in particolare al Consiglio Pastorale e ai vari operatori pastorali

CHIESINA SANTA ELISABETTA

- Ogni mercoledì alle ore 20.30 Santa Messa.
- L'ultimo mercoledì del mese la Santa Messa sarà in ricordo di tutti i defunti del mese appena trascorso, si invitano i parenti a partecipare.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Domenica 31 gennaio Comunità Sant'Egidio e Comunità Ebraica Milano ricordano gli ebrei partiti dalla "Centrale" dal 30 gennaio 1944: Liliana Segre porterà la sua testimonianza in un evento online dalle 11.30.

Interverranno Andrea Riccardi (Fondatore Comunità di Sant'Egidio), Roberto Jarach (Presidente Fondazione Memoriale della Shoah di Milano), Rav Alfonso Arbib (Rabbino Capo di Milano), mons. Mario Delpini (Arcivescovo di Milano), Giuseppe Sala (Sindaco di Milano), Mauro Palma (Presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale). Jovica Jovic, musicista rom, suonerà in memoria dello sterminio dei rom e dei sinti.

La commemorazione è alla sua 25a edizione: il 30 gennaio 1997 Comunità di Sant'Egidio e Comunità Ebraica, con Liliana Segre, si ritrovarono per fare memoria della deportazione là dove partirono i convogli.

All'ingresso del Memoriale, Liliana Segre ha voluto scritto a caratteri cubitali «Indifferenza» per ricordare l'indifferenza dei milanesi di fronte a quanto stava accadendo e richiamare la responsabilità di ciascuno nel presente. Il ricordo dell'abisso di Auschwitz non appartiene solo al passato: è un dovere di tutti tenere memoria di quegli eventi e trasmetterla richiamando tutti ad una maggiore vigilanza di fronte alla crescita dei pregiudizi antisemiti e razzisti.

PASTORALE GIOVANILE

- Dal 30 gennaio è partita la possibilità per gli Ado, 18/19enni e Giovani di ritrovarsi ogni sabato pomeriggio in Casa del Giovane per l'aula studio e per incontrarsi liberamente, con la presenza degli educatori

DOMENICA 31 GENNAIO a conclusione della "Settimana dell'Educazione", in concomitanza con la Festa della Santa Famiglia di Nazareth e quella di don Bosco
ore 15.00 in ogni Oratorio momento di gioco / animazione e di preghiera per famiglie e ragazzi dell'I.C. e del Gruppo PreAdo
Ore 18.00 in Oratorio San Giorgio momento di preghiera "don Bosco è qui" per Ado, 18/19enni e Giovani con don Danilo Bononi

CASATENOVO

- Vendita ravioli dolci pro-Oratorio sul sagrato della Chiesa: **venerdì 5** dalle 14.00, **sabato 6** dalle 8.30 alle 19 e **domenica 7 febbraio** dalle 8.30 alle 12.00 ad esaurimento

• **Venerdì 5 febbraio** è il primo venerdì del mese: Adorazione Eucaristica dalle 7.30 alle 8.15 e dalle 17.00 alle 18.00

• **Domenica 14 febbraio** ore 15.00 **Grande Tombolata di Carnevale** online (vedi volantino allegato e nelle bacheche): cartelle disponibili al termine degli incontri di catechesi (chiedere alle catechiste) oppure presso la segreteria dell'Oratorio domenica 31 gennaio dalle 10.00 alle 12.00, sabato 6 febbraio dalle 9.00 alle 12.00, e dalle 18.30 alle 19.00, domenica 7 febbraio dalle 8.00 alle 12.00 e sabato 13 febbraio dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 18.30 alle 19.00

CAMPOFIORENZO

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO RICORRENZA DI SAN BIAGIO
ore 8.00 S. Messa. Al termine, distribuzione delle fette di panettone benedette

- **Sabato 6 e Domenica 7 febbraio** vendita delle arance pro Parrocchia, al termine delle Messe sul sagrato

GALGIANA

FESTA PATRONALE DI SAN BIAGIO

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO ore 10.00 S. Messa Solenne di San Biagio e rito del rogo del pallone (è sospesa la S. Messa delle 8.45 in S. Anna)

DOMENICA 7 FEBBRAIO ore 10.45 S. Messa Solenne di San Biagio e rito del rogo del pallone

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO ore 20.30 S. Messa in suffragio dei defunti della Parrocchia (è sospesa la S. Messa delle 8.45)

ROGOREDO

A partire da **questa domenica**, l'orario delle S. Messe domenicali sarà modificato ad experimentum secondo questo orario: **7.30, 9.30 e 11.00**. Ciò per favorire l'affluenza dei fedeli (in particolare delle famiglie e dei ragazzi dell'Oratorio) in rapporto alla capienza molto esigua della Chiesa Parrocchiale.

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH

LA FAMIGLIA CRISTIANA NON È UN SETTIMANALE

E' da quasi un anno che tutte le nostre famiglie sono state stravolte dall'avvento della **pandemia** che ha imposto trasformazioni imponenti nella vita quotidiana di ogni casa, in particolare nell'ambito delle relazioni. Penso in particolare al dolore provocato dalla morte di un proprio caro, acuito magari dal fatto di non potergli stare vicino sino alla fine. Motivo di sofferenza è stato anche il distanziamento forzato tra nipoti e nonni, tenendo conto come questi legami tra i più piccoli e più grandi siano preziosi e risultino un aiuto fondamentale per tante famiglie giovani. Non solo le relazioni, ma anche rapporti di natura diversa sono stati messi in discussione: il rapporto con il lavoro, con la casa, con la scuola, con il tempo... e alla famiglia è stato chiesto di "reinventarsi", facendo fronte alla fatica, all'appesantimento, spesso alla frustrazione. Però, per molte famiglie, questo tempo "stravolgente" è stato anche occasione per scoprire cose nuove, per capire l'essenziale, per riconoscere come miracoloso ciò che ormai era scontato, per gustare l'importanza del fermarsi, del pensare, piuttosto che il continuare a correre, succubi del fare. Ogni famiglia ha vissuto a proprio modo questo tempo della pandemia con emozioni e sentimenti differenti, ed è per questo che la Festa della Famiglia di quest'anno vuole essere un momento in cui raccogliere i vissuti di ogni singola casa e offrirli al Signore, per ringraziare, per chiedere conforto e sostegno, per affidarsi, per fare memoria... **E qui mi rivolgo non alle famiglie in generale, ma alle famiglie cristiane.** Il titolo che il nostro Arcivescovo Mario ha voluto dare alla Festa della famiglia di quest'anno è: **"Abitare i giorni come figli di Dio"**, che concretamente significa "vivere alla presenza di Dio il tempo in famiglia", cioè presentarsi al Signore così come è, certi che, pur in un anno difficile come quello trascorso e che ancora non è finito, il Signore continua a mostrare i segni della sua presenza. Bisogna però imparare a coglierli. L'esperienza della pandemia ci ha fatto comprendere come siamo tutti **interconnessi** nella comune vulnerabilità, **fratelli tutti** dell'unica famiglia umana e dunque figli dell'unico Dio che invociamo come Padre. **Le conseguenze spirituali e concrete sono molte. I componenti di una famiglia cristiana, anzitutto SANNO** di essere riempiti, col **Battesimo**, dalla presenza dello Spirito del Padre che dona la sua stessa vita immortale e li rende partecipi del medesimo destino di morte e risurrezione di Gesù. Di più. **SANNO** che se il Battesimo ci ha resi figli del Padre, la **Cresima** li porta a compiere la sua volontà. Se il Battesimo ci ha reso fratelli di Cristo, la Cresima ci ha fatto diventare suoi discepoli e testimoni. Se il Battesimo ci ha colmato dei doni dello Spirito, la Cresima ci ha abilitato ad usarli, avvertendo l'appartenenza all'unico corpo della Chiesa. E' per questo che Papa Francesco ha definito **la Chiesa come "una famiglia di famiglie"**. Di più. **SANNO che l'Eucaristia** è momento settimanale irrinunciabile nel quale questa famiglia di famiglie si riunisce per nutrirsi di quella Parola e di quel Pane che danno la forza per vivere il dono del Battesimo e della Cresima, e **SANNO che nel sacramento della Riconciliazione** viene offerta la meravigliosa opportunità di fare il punto della situazione, di affidare al Signore le proprie miserie e mancanze ricevendo da lui la misericordia che consente di proseguire il cammino. **E io domando a me e chiedo a voi: ma è davvero così? Le famiglie cristiane, davvero vivono la propria esistenza SAPENDO queste cose, cioè hanno questa consapevolezza? E poi le vivono?** Oppure l'intera vita sacramentale è solo qualcosa di formale, vissuta per dovere o tradizione o come momento a sé stante che comincia e finisce quando i figli ricevono per la prima volta questi sacramenti e i genitori in primis dimenticano che i sacramenti e l'ascolto della Parola di Dio sono alimento costante per tutta la vita di un cristiano? A nulla vale conoscere le date ancora non definite di Prime Comunioni o Cresime, solo perché preoccupati dell'organizzazione della festa, se poi questi sacramenti non sono alimento quotidiano per l'intera famiglia o se, per esempio, in tempo di pandemia, molte famiglie NON avessero vissuto momenti di preghiera o partecipato alle Messe in streaming e, in questi ultimi mesi, NON partecipassero in presenza alla Messa domenicale **non per motivi di salute, ma per ragioni di comodità.** L'impegno assunto dalla nostra Comunità al termine dell'ultima Visita Pastorale, durante l'episcopato del Card. Scola, e che abbiamo portato avanti in questi anni, era proprio quello di un'attenzione particolare al cammino delle famiglie delle nostre parrocchie. Saremo molto aiutati a proseguire questo cammino grazie a tutte le iniziative che saranno proposte in occasione dell'**Anno dedicato alla "Famiglia Amoris Laetitia"** indetto da Papa Francesco, che inizierà il prossimo 19 marzo, festa di san Giuseppe, e si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie. Ed è proprio **san Giuseppe**, alle cui preghiere e al cui esempio il Papa ha voluto che quest'anno la Chiesa impari a guardare e a rivolgersi, a cui vogliamo affidare tutte le nostre famiglie.

don Marco Rapelli



Comunità Pastorale
"Maria Regina di tutti i Santi" - Casatenovo

KOINONIA

"...SCINTILLE DI COMUNIONE..."

Anno XI, n. 10



31 gennaio 2021

SCRIVERE INSIEME IL FUTURO

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE 2021

La settimana dell'educazione si chiude con la memoria di don Bosco, patrono della gioventù e degli educatori. Quest'anno, poi, risulta più che fortunata la conclusione di questa settimana dedicata ai temi educativi, in coincidenza con la Festa della S. Famiglia di Nazareth: la famiglia resta il luogo primario dell'agire educativo, anche nell'educazione alla fede. Stiamo vivendo un'epoca drammatica della nostra storia, a causa della pandemia; stiamo sperimentando tutti un senso d'impotenza colossale di fronte alla resistenza di questo virus maledetto, amplificata dalla consapevolezza che l'emergenza sanitaria ha trascinato con sé una serie di altre emergenze, che sembrano rincorrersi e coprire tutti gli ambiti sociali. Diventa sempre più grande la disperazione di chi ha perso il lavoro e lo spettro della rovina economica incombe; eppure c'è un altro dramma, né collaterale né secondario, il dramma dei bambini e degli adolescenti, che potremmo definire in una vera e propria povertà educativa.

Gli insegnanti si stanno facendo in quattro per agevolare i più giovani, anche sopperendo personalmente ad alcune lacune del sistema scolastico. Anche i nostri Oratori, nel nostro piccolo, si sono attivati per affrontare questa situazione di emergenza - occorre avere occhi per vederla nella sua reale portata -, attivando una collaborazione reale con la scuola, il mondo dello sport, le cooperative sociali del territorio e gli uffici sociali del nostro comune.

L'educazione è l'unica strada per non subire un destino che sembra già scritto, perché è una delle vie più efficaci per umanizzare il mondo e la storia.

Personalmente non credo nella previsione di una "generazione Covid", a meno che non siamo noi adulti a far credere ai giovani che saranno incapaci di affrontare la sfida del futuro. Abbiamo passato anni a rimproverare i ragazzi per l'uso eccessivo della tecnologia, e li abbiamo spronati ad uscire dalla loro

comfort zone, per poi costringerli in modo categorico a rinchiudersi negli stessi strumenti (prima demonizzati) senza saper generare occasioni diverse di socialità sicura ed educativa, ma generando il paradosso dell'età delle scoperte in un contesto di chiusura (chiusura all'altro prima che al virus). Come sempre lavorare al contrasto di una povertà rischia solo di ribadire tale mancanza, e quindi dovremo impegnarci tutti - nessuno escluso! - ad alimentare il desiderio che la vita continui e che ci sia profumo di futuro e di sogni nelle nostre visioni della realtà.

Educare al tempo del Covid, mai come prima, significa allora rimettere al centro dei nostri sforzi l'apertura alla realtà, in una dimensione formativa che sia volta alla creazione di occasioni perché i più giovani acquisiscano strumenti di lettura di ciò che vivono e di ciò che accade intorno a loro. I più giovani restano indubbiamente i più fragili nel contesto attuale, perché non hanno questa capacità di aderenza al reale, e non hanno ancora una propria strumentazione per potersi interfacciare con il mondo, per cui sono esposti al rischio della violenza da una parte (abbiamo in mente tutte le scene di insofferenza esplose in tante piazze italiane), e dall'altra parte al dramma della depressione e del decadimento della personalità (fino all'aumento preoccupante dei casi di suicidi tra gli adolescenti anche nella nostra porzione di Brianza).

L'antidoto per contrastare questa povertà educativa sta nelle mani dell'adulto, dai genitori, all'insegnante, allenatore, educatore e catechista: spetta a noi far sperimentare ai giovani che la famiglia non è un clan chiuso in se stesso, che ognuno di noi ha bisogno di compagnia, di alleanze positive, e che si diventa grandi solo passando dal bivio del confronto.

Spetta a noi indicare ai giovani il futuro, gettando le basi per il loro domani.

don Andrea